



Adeguamento Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

**SEMINARIO DI CONFRONTO-
COMUNE DI GUARDIA SANFRAMONDI
26_10_10**

Il giorno 26 ottobre 2010, alle ore 17,00, presso il Castello del Comune di Guardia Sanframondi si è svolto il seminario di confronto promosso dalla Provincia di Benevento in merito al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Il Sindaco dott. Floriano Panza e l'Assessore delegato all'Urbanistica dott. Angelo Sebastianelli hanno introdotto i lavori. Erano presenti per l'Amministrazione provinciale l'Assessore all'Urbanistica avv. Giovanni Bozzi, il Dirigente dell'Ufficio di Piano arch. Elisabetta Cuoco, il Responsabile dell'Ufficio di Piano e Rup del Ptcp arch. Vincenzo Argenio, l'arch. Michele Orsillo dell'Ufficio di Piano, i componenti della Commissione Presidenziale: dott. Mario Ascierio Della Ratta, arch. Pio Castiello e arch. Costantino Furno, il Consulente scientifico del Ptcp prof. Arch. Alessandro Dal Piaz e per l'Agenzia Sannio Europa l'arch. Samantha Calandrelli.

I qualificati interventi dell'ing. Napolitano e dell'ing. Volpe per il Comune di Cerreto Sannita, del Sindaco dott. Emanuele De Libero per il Comune di San Lorenzo Maggiore, del consigliere Giuseppe Corbo per il Comune di Ponte, del dott. Salvatore Carlo per il Comune di Castelvenere hanno approfondito molti argomenti tra cui:

- il rapporto tra i corridoi ecologici individuati dal PTCP e i territori attraversati in particolare quando il territorio interessato è caratterizzato dalla presenza di centri abitati (Comuni di Cerreto Sannita, S.Lorenzo Maggiore e Ponte);



- la verifica delle dimensioni dei lotti minimi e degli indici di utilizzazione delle aree agricole, stabiliti dal piano, per le diverse tipologie di territorio rurale e aperto individuate;
- la possibilità di escludere dal calcolo del fabbisogno abitativo i centri storici attualmente non abitati. Il fabbisogno, inoltre non dovrebbe essere espresso utilizzando il rapporto di un vano per abitante in quanto penalizzerebbe i piccoli centri.
- la necessità per i Comuni di dotarsi –come recita la Legge 13/2008, che ha approvato il PTR - di una propria Carta comunale dei paesaggi.

Rispetto alle problematiche su esposte il Consulente Scientifico del piano, Prof. Alessandro Dal Piaz è intervenuto chiarendo i seguenti aspetti :

- " il PTCP è un sistema di pianificazione all'interno di un processo di pianificazione che si sviluppa in rapporto alle caratteristiche del territorio per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni. La legge regionale 16/04 stabilisce che il PTCP deve dare indicazioni anche di carattere prescrittivo articolando le sue disposizioni in rapporto ai differenti caratteri del territorio. La legge 16/2004, ha sancito, inoltre, il principio di sussidiarietà, vale a dire la possibilità comunque, della strumentazione dal basso, di poter modificare strumenti di pianificazione sovra ordinata.

Nel caso del PTR però, è necessario chiarire che le eventuali modifiche non possono essere apportate attraverso un atto amministrativo in quanto il piano regionale è stato approvato con una legge.

- Gli indirizzi contenuti nel PTCP non sono prescrittivi ma vanno interpretati nell'ambito della pianificazione comunale e possono eventualmente essere modificati motivandoli in modo documentato.*
- Sulle aree rurali la novità, che deriva dal Piano Territoriale Regionale, il quale non soltanto conferma quanto già diceva la legislazione precedente e cioè che le aree agricole sono destinate, non*



all'insediamento di popolazioni, ma alle attività coltivatrici, è che gli interventi di edilizia nelle aree agricole "debbono derivare da un piano aziendale di sviluppo produttivo coltivatore", per fare in modo che questa cosa corrisponda alla destinazione agricola del territorio. Questo è un elemento che sicuramente va nella logica della salvaguarda dei valori del paesaggio agrario anche ai fini dello sviluppo turistico; bisogna di considerare in concreto la polifunzionalità delle aree agricole: non dal punto di vista certamente delle aree in cui costruire villette residenziali ma come aree che, nella logica della coltivazione, possono essere integrate dall'agriturismo, da esperienze di didattica, da elementi di diretto contatto tra la produzione agricola e la commercializzazione.

Il lotto minimo che è indicato nel PTCP per le diverse tipologie di aree agricole va inteso come lotto minimo aziendale ovvero composto anche da terreni non contigui.

- Per il dimensionamento dei piani comunali per tentare di trovare soluzioni confacenti ad una situazione in cui, il rischio della desertificazione, dell'abbandono e della diminuzione di popolazione, potrebbe automaticamente comportare "il blocco" dell'attività edilizia in termini tradizionali, il piano dà la possibilità di prevedere comunque nuova edificazione anche nei casi in cui si verifica una riduzione della popolazione al fine di non arrestare un processo di evoluzione delle strutture insediative, naturalmente, salvaguardando il valore del territorio dal punto di vista paesaggistico, ambientale e naturalistico, che è non soltanto un valore culturale ma anche di fatto una risorsa economica per questa provincia.

Infine va chiarito che per il dimensionamento dei PUC il PTCP propone che questo sia espresso attraverso il rapporto nuclei familiari/alloggi superando quanto contenuto nel decreto legislativo 1444/68 che indica il rapporto di vano/ab, ma che resta valido però per quanto riguarda il dimensionamento degli standards".